ARSSA
Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura

L'allevamento del pollo ruspante

A cura di:
Antonio Villella
Centro di Divulgazione Agricola n. 20 "Area dello Stretto"

14

Collana informativa 2011

PREFAZIONE

*La presente pubblicazione fa parte della collana informativa 2011 realizzata nell'ambito del progetto "**Azioni informative di accompagnamento al processo di modernizzazione dell'agricoltura calabrese dirette a imprenditori agricoli**" a valere sul bando del 2008 del PSR Calabria 2007-2013, misura 111 azione 3.*

La suddetta iniziativa, gestita dall'ARSSA, si è concretizzata con la realizzazione di una campagna di informazione rivolta ad operatori agricoli del territorio regionale attraverso:

- *la realizzazione di due seminari in ambito regionale rivolti al mondo agricolo: il primo di presentazione del progetto ed il secondo di presentazione dei risultati dell'iniziativa;*
- *lo svolgimento di 182 giornate informative su tutto il territorio regionale, incentrate su tre ambiti tematici: aggiornamento e informazione sulla Politica Agricola Comune, innovazioni di processo in agricoltura, aggiornamento di specifiche tecniche colturali e di allevamento delle principali filiere produttive significative sul territorio; le giornate sono state organizzate e condotte dai tecnici presenti nelle strutture territoriali ARSSA (Centri di Divulgazione Agricola - Ce.D.A.);*
- *la presente collana di 20 opuscoli informativi.*

La collana rappresenta una raccolta delle tematiche più significative che sono state trattate durante le giornate informative. Ogni opuscolo della collana raccoglie gli elementi informativi di maggior interesse della corrispondente giornata.

L'impostazione adottata è di una collana di documenti snelli che contengono, a seconda dei casi, alcuni necessari richiami tecnico-scientifici e/o normativi.

Il risultato atteso è quello di fornire informazioni utili che possano sensibilizzare il mondo agricolo e contribuire quindi, nei limiti riconosciuti ad azioni informative, ad un processo di modernizzazione del settore primario regionale.

Con questo opuscolo, "L'allevamento del pollo ruspante", si vuole dare agli allevatori interessati un agile materiale informativo sugli aspetti specifici legati all'allevamento estensivo del pollo, sia da carne che da uova. L'iniziativa vuole riscoprire una tradizione antica con l'obiettivo di razionalizzarne la gestione e migliorarne la qualità.

Il Commissario ARSSA

Maurizio Nicolai

Indice

1. Introduzione ..... pag. 5

2. Il contesto avicolo nazionale ..... pag. 5

3. L'evoluzione del settore ..... pag. 7

4. L'allevamento intensivo ..... pag. 9

5. L'allevamento estensivo ..... pag. 11

6. Proposte innovative ..... pag. 12

6.1. Pascolo ed alimentazione ..... pag. 12

6.2. Ricoveri ..... pag. 13

6.3. Il recinto ..... pag. 14

6.4. Attrezzature per l'allevamento ..... pag. 15

7. La filiera avicola..... pag. 17

8. Incentivi all'allevamento..... pag. 18

8.1 Misura 121 del PSR Calabria 2007-2013 ..... pag. 18

8.2 Misura 214 del PSR Calabria 2007-2013 ..... pag. 19

8.3 Misura 215 del PSR Calabria 2007-2013 ..... pag. 20

9. Bibliografia..... pag. 21

1. Introduzione

Quello di cui ci occuperemo in questo opuscolo è un sistema di allevamento che, attraverso un razionale ritorno al passato, mette in primo piano i bisogni fisiologici del pollo e della gallina ovaiola. Questa esaltazione del benessere animale non è fine a se stessa ma rappresenta una prerogativa inevitabile per ottenere quelle qualità organolettiche che solo pochi ricordano e che tanti neppure conoscono.

Perché non vi può essere qualità se l'animale non è sano, e un animale chiuso in gabbia oppure che non può vivere libero di vedere la luce del sole non è un animale sano.

L'avicoltura è la disciplina che si occupa dell'allevamento degli avicoli nel suo complesso; dal punto di vista economico, rappresenta un comparto estremamente maturo e altamente competitivo che si basa prevalentemente sullo sfruttamento intensivo degli animali allevati. Per cui l'allevamento del pollo "ruspante", ossia di quell'animale che si vedeva libero di razzolare nelle corti, nei giardini o negli orti di tutte le case di campagna di un tempo, è diventato oggigiorno un sistema ormai raro. La riscoperta di una tradizionale tecnica di allevamento razionale può essere una risposta alla domanda sempre più crescente di un consumatore consapevole, il quale di fronte alla scelta tra alimenti sempre più costruiti e alimenti naturali, preferisce sempre di più quest'ultimi.

2. Il contesto avicolo nazionale

Quello del comparto avicolo è uno sviluppo che non ha precedenti nel panorama zootecnico nazionale. Da cenerentola del settore in 50 anni ha raggiunto valori di produzione lorda vendibile di tutto rispetto, quasi un quinto della PLV di tutta l'agricoltura italiana.

Il consumo di carne avicola si è assestato al terzo posto tra le preferenze degli italiani di poco inferiore a quello bovino e quasi la metà di quello suino (tab. 1). Grazie anche ai bassi costi di produzione che, ripercuotendosi sui prezzi, rendono il prodotto carne più competitivo rispetto alle altre specie.

Questo contesto ha determinato un sostanziale pareggio tra produzione e consumo che se da un lato rende la situazione economica stabile e porta all'autosufficienza il nostro paese, dall'altro consente nuovi spazi di sviluppo legati a diversificazioni produttive come, ad esempio, l'allevamento del pollo ruspante.

Tab. 1 - Produzione Lorda Vendibile dell'Agricoltura e della Zootecnia a prezzi correnti (anno 2008)

Prodotti	Milioni di €
Coltivazioni Agricole	**27.572**
Erbacee	14.472
Foraggere	1.751
Legnose	11.348
Allevamenti	**15.782**
Prodotti zootecnici alimentari	***15.771***
Carni Bovine	3.363
Carni Suine	2.573
Carni Pollame	2.382
Latte	5.009
Uova	1.095
Miele	20
Prodotti zootecnici non alimentari	***11***
Totale	**43.355**

Fonte: elaborazione su dati dell'Unione Nazionale Avicoltura - 2009

Per avere l'idea dell'importanza del suddetto settore basta citare il numero di addetti che nel 2009 ammontava a circa 79.500 unità di cui 38.000 circa operanti negli allevamenti, 17.000 nei macelli, laboratori di sezionamento e lavorazione carni, 8.000 nei centri di imballaggio e altri 100.000 circa nell'indotto (tab. 2).

3. L'evoluzione del settore

La nascita dell'avicoltura intensiva avviene intorno agli anni '50, con la replicazione industriale di una delle più naturali funzioni riproduttive degli avicoli: l'incubazione.

Milioni di pulcini furono sfornati da enormi macchine industriali e, con i pro e i contro del meccanismo, portarono alla nascita di una delle più prolifiche produzioni zootecniche. Il pollo diventò sempre più una macchina per produrre quelle nobili proteine di cui l'umanità sembrava avesse bisogno. Nel contempo l'animale veniva trasformato geneticamente e selezionato per questa sua importante funzione, riducendo i tempi di crescita per ovvie ragioni economiche: nasceva così il pollo "a rapido accrescimento".

Tab. 2 - L'evoluzione del settore

Indicatori	Ieri (1958)	Oggi (2009)
Fatturato (mln di € a valori del 2009)	600	5.320
Occupazione (n° di addetti)	2.500	79.500
Occupazione nell'indotto (n° di addetti)	----	100.000
Prod. Carni avicole (tonn.)	98.700	1.197.300
Produzione di uova (n.x1000)	6.000.000	13.084.000
Consumo p.c. carni avicole (kg)	2,0	18,62
Consumo uova pro-capite (n.)	126	215
Fonte: elaborazione su dati dell'Unione Nazionale Avicoltura - 2010		

In parallelo, notevoli progressi si sono registrati nell'ambito dell'alimentazione alla quale fu affidato l'importante compito di conciliare alimenti sempre più economici con bisogni di crescita intensi delle razze super selezionate.

Tutto ciò portò a trascurare un importante particolare: le qualità or-

ganolettiche percepite dal consumatore. Sempre di più l'alimento pollo "industriale" si allontana dalle caratteristiche naturali che madre natura gli ha dato, dal momento che anche per lui vale il famoso detto "si è quello che si mangia".

Tab. 3 - Consumo annuo pro-capite in Kg

Specie	2005	2006	2007
Bovina	24,60	25,40	24,70
Suina	37,90	39,50	39,60
Ovi-caprina	1,50	1,10	1,50
Equina	1,00	1,60	1,60
Pollame	16,70	17,00	18,90
Conigli e Selvaggina	5,30	5,00	5,20
Frattaglie	3,80	3,70	3,80
Totale	**90,80**	**93,30**	**95,30**

Fonte: elaborazione su dati dell'Unione Nazionale Avicoltura - 2008

In questo contesto il consumatore ha un ruolo importante, tanto più importante man mano che cresce la sua consapevolezza.

Se da un lato l'economicità del prodotto, dovuta ai vantaggi dell'evoluzione dell'allevamento intensivo, ne ha favorito la diffusione fra larghe fasce di popolazione, dall'altro gli standard di allevamento super intensivo e soprattutto la tipologia di allevamento in batteria dove l'animale vive la sua breve esistenza in uno spazio estremamente limitato, hanno provocato reazioni negative da parte dell'opinione pubblica.

Ecco quindi che sono nati gli allevamenti a terra, un primo passo verso una maggiore attenzione al benessere animale.

4. L'allevamento intensivo

Negli anni 50 in un contesto economico e sociale in notevole fermento questa tipologia di allevamento ha avuto il grande merito di favorire la diffusione dei prodotti avicoli nelle più diverse fasce di popolazione. Ciò ha consentito di far fare passi da gigante all'avicoltura nazionale.

Uno dei punti fondamentali di tale tipologia di allevamento sono i capannoni o ricoveri; questi, dovendo garantire una produzione costante tutto l'anno, necessitano di ambienti strutturati in modo da creare il massimo comfort per ogni periodo dell'anno e della fase di sviluppo.

Per far ciò è necessario agire su tre parametri fondamentali:

- temperatura;
- umidità;
- ricambio d'aria e ossigenazione.

Fig. 1 - Allevamento a terra intensivo dei polli da carne

L'insieme di questi fattori determina un microclima ideale che deri-

va anche dalle caratteristiche costruttive del ricovero e da tutta una serie di accorgimenti adottati, come dimensionamento, coibentazione, ventilazione naturale o forzata, impianti di riscaldamento e raffrescamento, ecc..

Queste strutture, inevitabilmente, determinano un aumento dei costi di produzione che solo con elevati volumi produttivi consentono di raggiungere un adeguato utile economico.

In questa tipologia di allevamento, come anche per le galline ovaiole, la necessità di un controllo sanitario rigorosissimo diventa fondamentale ed è legato a numerose variabili difficili da gestire se non si ha una adeguata preparazione tecnica.

La necessità di ridurre i costi di produzione impone il ricorso all'automazione spinta per tutte quelle fasi in cui è necessario l'impiego di manodopera, come ad esempio la distribuzione degli alimenti e dell'acqua, ma anche la raccolta delle uova, ecc.. Le pulizie periodiche, dal momento che gli animali si lasciano su lettiera permanente per tutto il loro breve ciclo di vita, si eseguono con mezzi meccanici e attrezzature speciali contestualmente alla disinfestazione dei locali.

Fig. 2 - Impianti automatici per l'alimentazione

Da queste sintetiche considerazioni si deduce come la tipologia di allevamento sia molto professionale e soggetta a variabili estremamente rischiose in grado di influire negativamente sul reddito dell'allevatore.

Se a questo si aggiunge uno standard qualitativo molto dubbio ne risulta un quadro che dovrebbe scoraggiare la fattibilità di questo tipo di allevamento.

5. L'allevamento estensivo

Come abbiamo accennato precedentemente il pollo ruspante è una tipologia di allevamento estensivo in cui il pascolo rappresenta un elemento chiave. E' auspicabile che una tale iniziativa nasca come integrazione di reddito al fine di sfruttare al meglio i capitali fissi che l'azienda agricola dispone, ottimizzando l'impiego della stessa manodopera, anche familiare, presente in azienda, visto che non è richiesta un alta specializzazione nella sua gestione.

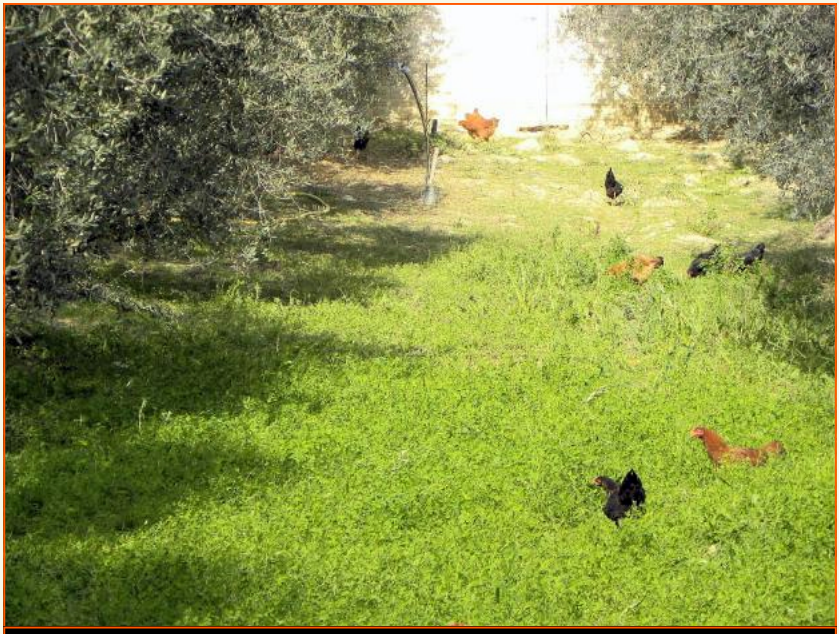

Fig. 3 - Pascolo per l'allevamento estensivo

La superficie esterna al riparo sarà di minimo 2 metri quadrati per capo e dovrà essere utilizzata per almeno un mese, al fine di consentire all'animale di sfruttare al meglio la cotica erbacea e l'eventuale predazione di insetti, larve e vermi vari che l'animale è portato a ricercare. La densità di animali sulle superfici coperte dovrebbe essere di non meno di 6 galline ovaiole a metro quadrato e di

10 polli da carne, mentre la dimensione dei posatoi per i soggetti adulti dovrà essere di 20 cm a capo.

Potrebbe essere utile inserire il ciclo di allevamento in un eventuale contesto produttivo che, con opportune turnazioni, consenta agli animali di sfruttare tutta la superficie aziendale. Così facendo si potrà beneficiare di alcuni dei vantaggi indiretti dell'allevamento, ad esempio la concimazione organica, il parziale diserbo o la lotta biologica ad alcuni parassiti attuati dai volatili, consentendo quindi di mettere in coltura le parti in precedenza destinate al pascolo.

Questa tipologia di allevamento trae un enorme beneficio dall'uso di ricoveri mobili, mentre nella scelta degli animali bisognerà dare la preferenza alle razze autoctone evitando tutti quei soggetti provenienti da selezioni intensive in quanto hanno evidenziato una elevata sensibilità agli stress, scarsa attitudine al pascolamento, ed esigenze alimentari incompatibili con tale tipologia di allevamento.

6. Proposte innovative

Si tratta di conciliare i principi di una tecnica di allevamento tradizionale con una razionale conduzione aziendale attraverso una gestione più coerente degli aspetti dell'allevamento di seguito elencati.

6.1. Pascolo ed alimentazione

Come abbiamo già accennato il pascolo è importante per compensare gli elementi nutritivi che mancano nella normale razione alimentare, ma anche e soprattutto per esercitare una ginnastica fisiologica in grado di sviluppare le masse muscolari e scheletriche, funzionale ad uno sviluppo armonico e di qualità. Tecnicamente un pollo adulto al pascolo ha bisogno di 2 – 4 mq. I valori della turna-

zione e del tipo di essenza da adottare dipendono dalle condizioni agronomiche e dovranno essere valutati caso per caso. Si consiglia in linea di massima di non tenere gli animali sullo stesso pascolo per più di un mese e lasciare un mese di riposo allo stesso per consentire un ricaccio adeguato.

In base alle dimensioni dell'allevamento l'integrazione al pascolo potrà essere realizzata in diversi modi: si potrà fare ricorso a sottoprodotti aziendali vegetali, ad esempio crusca, cruschello, farinaccio, meglio se mescolati con siero di latte derivante dalla lavorazione casearia per realizzare dei pastoni umidi che sono molto graditi dagli animali. Altre fonti alimentari possono prevedere il ricorso a scarti alimentari derivanti dalla lavorazione dei vegetali, come ad esempio il pastazzo di agrumi, che ha un notevole valore biologico ed è poco sfruttato.

6.2. Ricoveri

La tipologia classica di ricovero per polli è rappresentata dal capannone industriale, che se da un lato rappresenta la soluzione tecnica ideale per il controllo di tutte le fasi dell'allevamento stesso, dall'altro rappresenta un investimento notevole che incide sui costi di produzione con conseguente riduzione del margine di profitto dell'allevatore.

Fig. 4 - Ricovero (Arca mobile)

Nella tipologia del pollo ruspante il ricovero ideale è l'arca mobile. Si tratta di una tipologia innovativa per il contesto agricolo attuale, infatti sono ancora poche le ditte che si sono orientate nella costruzione e vendita di questa tecnologia, ma sta facendo notevoli passi avanti. Anche se, per la semplicità tecnologica che possiede, è alla portata di ogni operatore "fai da te".

I vantaggi sono notevoli, si va dalla gestione razionale del pascolo, con lo spostamento periodico del ricovero ai costi di investimento limitati e modulari alle esigenze dell'azienda. Infine può essere facilmente smontata, rendendo la pulizia e la disinfezione molto più efficaci. Le dimensioni saranno proporzionali al numero di capi allevati, da 7 a 10 capi per mq. circa. Si dovrà prevedere un adeguato posatoio per i soggetti adulti dimensionato su un piano in modo da ospitare 5 capi a metro lineare. Il fondo del ricovero sarà in rete elettro-saldata a maglie sottili tipo 1 x 2 cm al fine di far cadere le deiezioni e impedire l'ingresso di eventuali predatori. Precauzione quest'ultima che dovrà essere garantita anche nelle pareti, nelle porte e nelle finestre.

6.3. Il recinto

E' l'elemento delimitante le superfici aziendali utilizzate dai nostri volatili.

Esistono diverse modalità di applicazioni, tutte dovranno rispettare le due funzioni fondamentali: proteggere il capitale da predatori esterni, e impedirne la fuga.

Possiamo immaginare due tipologie tecniche, i recinti mobili o fissi. La loro scelta dipende da numerosi fattori. Una attenta valutazione iniziale della superficie aziendale ci consentirà di scegliere la tipologia idonea.

Un esempio concreto di applicazione potrebbe essere costituito da una recinzione con strutture fisse ai limiti perimetrali della superfi-

cie complessiva dell'allevamento, mentre le aree interne saranno delimitate con elementi mobili che attuando idonee turnazioni favoriranno uno sfruttamento razionale del pascolo, tutto ciò avrà sicuri vantaggi sui costi complessivi dell'investimento.

6.4. Attrezzature per l'allevamento

Rappresentano tutte le strutture che sono necessarie per l'allevamento e dipendono dalla tipologia degli animali e dalla finalità dell'allevamento stesso.

Nella prima fase di allevamento i pulcini saranno tenuti in un locale chiuso su lettiera permanente o in gabbie idonee, in entrambi i casi l'ambiente dovrà essere adeguatamente riscaldato e saranno da evitare tutte le eventuali correnti d'aria. Le mangiatoie e gli abbeveratoi dovranno essere adatti ai pulcini, gli abbeveratoi dovranno essere sollevati da terra per evitare che ristagni di acqua possano creare una zona umida dannosa per i piccoli volatili. Il riscaldamento potrà essere confinato ad un'area, detta di riposo, al fine di contenere le spese energetiche e potrà essere effettuato con lampade a gas o elettriche.

Fig. 5 - Mangiatoie per adulti e pulcini

Fig. 6 - Abbeveratoio a sifone

Le dimensioni della gabbia o comunque lo spazio a disposizione dovrà essere ampliabile man mano che aumenta la dimensione dei volatili. Così come anche le dimensioni delle mangiatoie.

Anche la temperatura potrà essere ridotta

con lo sviluppo degli animali limitandola alle ore notturne e solo se necessaria.

Fig. 7 - Posatoio in legno

A 40 - 60 giorni di età gli animali saranno trasferiti nelle arche mobili e tenuti al chiuso per 3-4 giorni al fine di ambientarsi al nuovo ricovero. In seguito saranno concesse alcune ore al giorno di libertà all'aperto aumentandole progressivamente, soprattutto nelle ore più calde, per circa 10 giorni.

In questa fase le dimensioni delle mangiatoie saranno almeno 10 cm per capo e potranno essere anche esterne al ricovero, purché protette dalla pioggia.

Gli animali inoltre manifestano l'istinto di riposare su degli idonei posatoi che saranno disposti nei ricoveri sollevati dal piano e con una sezione di 3 x 4 cm e gli spigoli superiori opportunamente arrotondati.

Nel caso di allevamento di galline ovaiole dovranno essere previsti degli opportuni nidi: i nidi singoli dovranno essere in numero adeguato (di solito 1 ogni 4/5 galline in deposizione). I nidi possono anche essere collettivi, ossia senza separazione. In entrambi i casi dovranno essere collocati in penombra, facilmente raggiungibili dai volatili, ispezionabili dall'esterno e con un sistema adeguato per isolare l'uovo dopo la deposizione.

Altre attrezzature importanti in un allevamento sono le vasche di sabbiatura. Si tratta di contenitori, più o meno interrati, che riempiti di sabbia vengono adoperati dagli animali per rimuovere gli eventuali parassiti esterni che possono risultare molto fastidiosi.

La dimensione minima dovrà essere 80

Fig. 8 - Nido singolo

x 80 cm e sarà sufficiente per 10 capi, dal momento che sarà impiegata a turno dagli animali, per pochi minuti al giorno; è necessaria un'idonea copertura della struttura per consentirne l'uso anche in caso di pioggia.

7. La filiera avicola

Come per le altre filiere zootecniche anche quella avicola inizia con la produzione di alimenti specifici, realizzati da appositi mangimifici che stabiliscono le formule ideali per le varie fasi di sviluppo.

Si possono distinguere tre tipologie di allevamento:

1) Allevamenti da riproduzione: si tratta di allevamenti in cui avviene la riproduzione dei soggetti destinati a mantenere la specie in purezza per la successiva produzione degli ibridi commerciali.
2) Allevamenti da ingrasso: si interessano della produzione del pollo da carne.
3) Allevamenti di ovaiole: sono allevamenti specializzati per la produzione di uova da consumo sia familiare che per l'industria alimentare.

Per ognuno di questi allevamenti la filiera segue un percorso ben preciso: la tappa successiva nel primo caso sarà l'incubatrice, nel secondo il macello e nel terzo i centri di imballaggio e/o di sgusciatura.

Da qui in poi la filiera assume dimensioni differenti in rapporto alla grandezza dell'allevamento: maggiore è quest'ultimo più la filiera si allunga con l'inserimento di intermediari per la distribuzione e commercializzazione fino ad arrivare ai consumatori finali. Nel caso di allevamenti di dimensioni modeste la filiera si può concludere con la vendita diretta al consumatore.

8. Incentivi all'allevamento

Il P.S.R. 2007-2013 della Regione Calabria prevede per l'intero territorio regionale alcune misure di sostegno con priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico.

8.1. Misura 121 del PSR Calabria 2007-2013

L'allevamento del pollo viene finanziato nell'ambito della filiere zootecnica da carne e da latte. Nel comparto sono considerati prioritari gli interventi di :

- adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- realizzazione e ammodernamento delle strutture che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte;
- investimenti finalizzati alla produzione di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale, commisurati al soddisfacimento dei fabbisogni energetici dell'azienda, fino ad una potenza di 1MW.

Possono beneficiare gli imprenditori singoli ed associati sotto qualsiasi forma, attraverso la formazione di una graduatoria in base ad un punteggio attribuito.

Avranno priorità:

- i giovani imprenditori;

- gli imprenditori agricoli che presentano il P.I.A. (Progetto Integrato Aziendale);
- le aziende agricole con scopi didattici, sociali e quelle confiscate e affidate a cooperative sociali.

L'aiuto massimo ammesso per azienda è di 750.000 euro.

Gli aiuti consistono nelle seguenti percentuali del costo dell'investimento ammesso:

- ☑ 60% per giovani imprenditori che si trovano in zone montane, svantaggiate, natura 2000 (come da art. 36 Reg. Cee 1698/05);
- ☑ 50% per giovani imprenditori che si trovano in altre zone;
- ☑ 50% per imprenditori che si trovano in zone montane, svantaggiate, natura 2000 (come da art. 36 Reg. Cee 1698/05);
- ☑ 40% altri imprenditori che si trovano in altre zone.

8.2. Misura 214 del PSR Calabria 2007-2013

Ha come finalità favorire l'utilizzazione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche, del suolo, della diversità genetica.

Tra le azioni a cui è possibile accedere per l'allevamento di avicoli abbiamo la zootecnia biologica.

Possono accedere gli imprenditori agricoli, in forma singola o associata.

Il premio/contributo per le colture foraggere con allevamento zootecnico biologico è pari a:

- 450 euro/UBA(*) per l'introduzione;
- 400 euro/UBA per il mantenimento.

(*) Unità bestiame adulto corrispondenti a circa 72 galline ovaiole/galli e a 143 polli da carne.

8.3. Misura 215 del PSR Calabria 2007-2013

La misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di produzione che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali, in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di allevamento, di alimentazione e di prevenzione di alcune malattie. Tra le specie ed i sistemi di allevamento interessati al miglioramento dei livelli di benessere vengono menzionati gli avicoli. I Beneficiari della misura possono essere gli imprenditori agricoli e le cooperative. La localizzazione degli interventi interessa l'intero territorio regionale. L'entità del premio è pari a 190 euro / UBA.

9. Bibliografia

- *Cortese Marino, Pollicoltura familiare e industriale. Hoepli 1969, Milano.*
- *Borgioli Elvio, Nutrizione e alimentazione degli animali agricoli. Edagricole 1985, Bologna.*
- *Ferrarini Stefano e Mutinelli Franco, Atlante di patologia ispettiva degli avicoli. Calderini Edagricole 2000, Bologna.*
- *Tortorelli Nicola, Zootecnia Speciale. Edagricole 1983, Bologna.*
- *Di Alma Balanini, Zootecnia Speciale – Edizioni Agricole, 1995, Bologna.*
- *Arduin Maurizio, Vita in Campagna n° 9 sett. 1991, pag. 45/48. Verona*
- *AA. VV., Avicoltura italiana e costi di produzione anno 2009, CRPA, Reggio Emilia.*

ARSSA

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura
Viale Trieste, 95 - Cosenza

Testo ed immagini a cura di:
Antonio Villella
CeDA n. 20 "Area dello Stretto"
Via degli Arconti, 2 - Reggio Calabria

Normazione editoriale, impaginazione e veste grafica a cura di:
Bruno Dattola, Giovanni Arcudi
Settore Servizi Tecnici di Supporto
Servizio Formazione Professionale e del Personale
Servizio S.I.T.A.C.
Via degli Arconti, 2 - Reggio Calabria

Finito di stampare in Settembre 2011

La collana informativa 2011

1	Agrumi: problematiche fitosanitarie emergenti e difesa integrata
2	La potatura degli agrumi
3	Il Cedro nel Tirreno Cosentino: innovazioni all'insegna delle tradizioni
4	Il controllo delle avversità nell'agro-ecosistema Olivo
5	I fattori che influiscono sulla qualità degli oli vergini di oliva ed alcuni consigli per l'analisi sensoriale
6	Il nocciolino di sansa: combustibile ecologico
7	Pratiche di cantina per una vinificazione di qualità
8	L'orticoltura tipica e di qualità nell'area del Pollino
9	La patata da seme: una risorsa per l'altopiano silano
10	La "Cipolla Rossa di Tropea - Calabria IGP" - il disciplinare di produzione: interpretazione e tecniche applicative
11	La nuova tignola del pomodoro - un temibile parassita
12	La coltivazione dell'origano nell'Alto Jonio Cosentino: un alternativa produttiva
13	Appunti di caseificio - linee guida per l'utilizzo dei fermenti lattici
14	L'allevamento del pollo ruspante
15	Le attività agro-forestali nel contesto del Parco Naturale delle Serre
16	Colture ad uso energetico: risultati di prove sperimentali con essenze forestali a ciclo breve e cardo selvatico
17	Importanza delle analisi del terreno nella fertilizzazione delle colture agrarie
18	Igiene e sicurezza dei prodotti alimentari: gli obblighi per l'azienda agricola
19	La verifica funzionale delle macchine per la distribuzione di prodotti fitosanitari - nuovi aggiornamenti
20	Le Denominazioni Comunali (De.Co.) per la valorizzazione delle attività agroalimentari tradizionali locali

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

PSR 2007/2013 CALABRIA
Seminiamo Sviluppo

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto:

"AZIONI INFORMATIVE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA CALABRESE DIRETTE A IMPRENDITORI AGRICOLI"

PSR Calabria 2007-2013 - misura 111, azione 3 - Bando Asse I e II del 04.08.2008

CUAA 00121900781